

Giovedì 19 maggio 2022

P9_TA(2022)0219

Conseguenze sociali ed economiche per l'UE della guerra russa in Ucraina — rafforzare la capacità di agire dell'UE**Risoluzione del Parlamento europeo del 19 maggio 2022 sulle conseguenze sociali ed economiche per l'UE della guerra russa in Ucraina — rafforzare la capacità di agire dell'UE (2022/2653(RSP))**

(2022/C 479/08)

Il Parlamento europeo,

- vista la sua risoluzione del 7 aprile 2022 sulle conclusioni della riunione del Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022, compresi i più recenti sviluppi della guerra in Ucraina e le sanzioni dell'UE contro la Russia nonché la loro attuazione ⁽¹⁾,
- viste le conclusioni del Consiglio europeo del 25 marzo 2022,
- vista la comunicazione della Commissione dell'8 marzo 2022 dal titolo «REPowerEU: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili» (COM(2022)0108),
- visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione del 27 maggio 2020 intitolato «Identifying Europe's recovery needs» (Individuare le esigenze di ripresa dell'Europa) (SWD(2020)0098),
- vista la relazione del Fondo monetario internazionale (FMI) del 22 aprile 2022 sulle prospettive economiche regionali dal titolo «Europe: War Sets Back the European Recovery» (Europa: la guerra frena la ripresa europea),
- vista la sua risoluzione del 24 marzo 2022 sulla necessità di un piano d'azione urgente dell'UE per garantire la sicurezza alimentare all'interno e all'esterno dell'Unione europea alla luce dell'invasione dell'Ucraina da parte russa ⁽²⁾,
- vista la sua risoluzione del 5 maggio 2022 sull'impatto della guerra contro l'Ucraina sulle donne ⁽³⁾,
- visto l'accordo interistituzionale, del 16 dicembre 2020, tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia verso l'introduzione di nuove risorse proprie ⁽⁴⁾,
- vista la sua risoluzione dell'8 luglio 2021 sulla revisione del quadro legislativo macroeconomico per un impatto più incisivo sull'economia reale europea e una maggiore trasparenza del processo decisionale e della responsabilità democratica ⁽⁵⁾,
- visto l'articolo 132, paragrafi 2 e 4, del suo regolamento,

A. considerando che dal 24 febbraio 2022 la Russia sta portando avanti una guerra di aggressione illegale, non provocata e ingiustificata nei confronti dell'Ucraina;

⁽¹⁾ Testi approvati, P9_TA(2022)0121.

⁽²⁾ Testi approvati, P9_TA(2022)0099.

⁽³⁾ Testi approvati, P9_TA(2022)0206.

⁽⁴⁾ GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 28.

⁽⁵⁾ GU C 99 dell'1.3.2022, pag. 191.

Giovedì 19 maggio 2022

- B. considerando che l'invasione russa dell'Ucraina è una grave crisi umanitaria che colpisce milioni di persone e che comporterà inevitabilmente un grave shock economico di durata ed entità incerte nell'UE;
- C. considerando che le conseguenze più importanti della guerra in Ucraina sono la perdita di vite umane e la crisi umanitaria associata all'enorme numero di persone assediate e sfollate; che al 5 maggio 2022, secondo i dati dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, oltre 5,7 milioni di persone erano fuggite dall'Ucraina, di cui oltre l'85 % è attualmente ospitato in un paese dell'UE; che l'onere connesso alla crisi umanitaria è attualmente sostenuto in larga misura dagli Stati membri confinanti con l'Ucraina;
- D. considerando che gli impatti ambientali causati dal conflitto, a seguito di bombardamenti, perdite di petrolio/gas e incidenti nelle fabbriche chimiche e nelle centrali nucleari destano gravi preoccupazioni per la popolazione sia dell'Ucraina che dell'UE; che l'UE deve contribuire a proteggere dai danni ambientali causati dalla guerra e a porvi rimedio nonché a sanzionare i crimini ambientali, dal momento che avranno inevitabilmente conseguenze durature;
- E. considerando che la Russia ha deciso unilateralmente di tagliare le forniture di gas per la Bulgaria e la Polonia; che un numero crescente di Stati membri dell'UE ha già espresso il proprio sostegno ad attuare un embargo totale sull'energia nei confronti della Russia per sottrarsi al suo ricatto;
- F. considerando che le sanzioni stanno avendo gravi ripercussioni sull'economia russa (secondo il FMI, una contrazione del PIL dell'8,5 % e un'inflazione del 21,3 % nel 2022); che gli acquisti europei di combustibili fossili dalla Russia, con il pagamento di fino a 800 milioni di EUR al giorno per la consegna, forniscono ancora al regime mezzi che contribuiscono a finanziare la guerra; che la Commissione ha presentato un piano ambizioso per vietare l'importazione del greggio russo entro sei mesi e dei prodotti raffinati entro la fine dell'anno;
- G. considerando che il contesto economico, unitamente agli effetti delle necessarie sanzioni, avrà un grave impatto sulla situazione sociale ed economica, tra l'altro sui mercati del lavoro dell'UE e sulle condizioni di vita; che la crisi derivante dalla guerra rischia di avere un impatto negativo sulla crescita e sull'occupazione, anche a causa delle ripercussioni sui mercati finanziari, delle carenze energetiche e delle ulteriori pressioni sui prezzi dell'energia, delle persistenti strozzature della catena di approvvigionamento e degli effetti sulla fiducia;
- H. considerando che l'inflazione dei prezzi al consumo nell'UE ha raggiunto livelli non osservati dagli anni '70 in molti paesi, attestandosi al 7,5 % nell'aprile 2022, il livello più elevato dall'introduzione della moneta unica, un'impennata dovuta principalmente all'aumento dei prezzi dell'energia fossile; che ne è derivato anche un aumento dei prezzi agricoli; che, secondo le ultime previsioni della BCE per la zona euro, il tasso di inflazione (IAPC) dovrebbe diminuire, passando da una media del 5,1 % nel 2022, al 2,1 % nel 2023 e all'1,9 % nel 2024;
- I. considerando che l'aumento dell'inflazione e, in particolare, il rapido aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e dell'energia in tutta l'UE stanno colpendo le popolazioni più vulnerabili, aumentando ulteriormente le disuguaglianze e aggravando la povertà e la povertà energetica; che secondo le proiezioni i salari non aumenteranno con la stessa rapidità dell'inflazione e che pertanto i lavoratori stanno perdendo potere d'acquisto e potrebbero vedere peggiorate le loro condizioni di vita nei prossimi mesi; che inoltre ciò sottoporrà a una pressione maggiore le capacità della politica sociale e gli stabilizzatori automatici come i regimi nazionali di disoccupazione; che lo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) adottato dalla Commissione è stato un successo;
- J. considerando che, secondo le prospettive economiche mondiali del Fondo monetario internazionale (FMI) dell'aprile 2022, la crescita globale dovrebbe rallentare, passando da una stima del 6,1 % nel 2021 al 3,6 % nel 2022 e nel 2023, il che corrisponde a 0,8 e 0,2 punti percentuali in meno per il 2022 e il 2023 rispetto alle previsioni di gennaio; che la crescita nella zona euro dovrebbe diminuire da una stima del 5,3 % nel 2021, al 2,8 % nel 2022 e al 2,3 % nel 2023;

Giovedì 19 maggio 2022

- K. considerando che, secondo la proposta di relazione comune sull'occupazione del 2022 presentata dalla Commissione, il ricorso diffuso a programmi di mantenimento dei posti di lavoro durante la pandemia ha contribuito a un aumento relativamente limitato della disoccupazione nel 2021, che è passata da un aumento del 6 % nel 2020 a solo lo 0,4 % nel 2021 ⁽⁶⁾;
- L. considerando che le piccole e medie imprese (PMI) faticano più delle grandi imprese a ottenere finanziamenti; che le procedure amministrative rendono particolarmente difficile per le PMI accedere ai fondi pubblici; che le condizioni per l'accesso delle PMI al sostegno finanziario dovrebbero pertanto tenere conto della necessaria semplificazione delle procedure;
- M. considerando che l'Europa si sta confrontando con sfide emergenti, come le crescenti disuguaglianze intergenerazionali, la riduzione delle opportunità e delle risorse sociali, sanitarie, economiche e ambientali, le disparità territoriali e l'accesso ineguale ai servizi sociali e sanitari fondamentali, ai posti di lavoro e alle opportunità di impresa nonché alle infrastrutture sociali; che nel 2020 nell'UE 96,5 milioni di persone erano a rischio di povertà o di esclusione sociale, il che equivale al 21,9 % della popolazione dell'UE; che la povertà e l'esclusione sociale sono diminuite nell'ultimo decennio; che è necessaria un'ulteriore riduzione; che la riduzione delle disuguaglianze è una responsabilità condivisa tra l'UE e gli Stati membri; che dovremmo affrontare le cause profonde degli squilibri economici e sociali a lungo termine;
- N. che nel 2018 circa 34 milioni di europei hanno dichiarato di non riuscire a riscaldare adeguatamente la propria casa e in un'indagine condotta nel 2019 a livello dell'UE il 6,9 % della popolazione ha dichiarato di non potersi permettere di riscaldare sufficientemente la propria casa;
- O. considerando che solidi sistemi di protezione sociale sono essenziali per la resilienza sociale in tempi di crisi; che la principale conseguenza sociale in Europa è un aumento del costo della vita e dell'accessibilità economica di beni e servizi, che mette a rischio i diritti umani, quali l'accesso al cibo, all'alloggio, al vestiario e all'istruzione, condizioni di lavoro favorevoli, la protezione contro la disoccupazione e l'accesso all'assistenza medica;
- P. considerando che il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali ha fissato l'obiettivo per l'UE di ridurre di almeno 15 milioni il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e ha adottato una serie di proposte al fine di raggiungere tale obiettivo entro il 2030; che, nel contesto attuale, il conseguimento dell'obiettivo sta diventando sempre più difficile, dato il previsto aumento della povertà e della disoccupazione nei mesi a venire; che i sistemi di protezione sociale sono sottoposti a forti pressioni per mitigare gli effetti sociali della crisi, sostenere i rifugiati e garantire a tutti condizioni di vita dignitose come l'accesso a servizi essenziali di qualità quali la salute, l'istruzione e l'alloggio;
- Q. considerando che l'Agenzia internazionale per l'energia ha stimato che gli utili in eccesso ammontano a 200 miliardi di EUR ⁽⁷⁾ nel 2022; che l'Agenzia ha inoltre indicato che misure di bilancio temporanee sui proventi straordinari potrebbero essere messe a disposizione per le entrate pubbliche al fine di compensare parzialmente l'aumento delle bollette energetiche; che la Commissione ha proposto orientamenti sull'introduzione di misure temporanee di carattere fiscale sui proventi straordinari nel marzo 2022 ⁽⁸⁾;
- R. considerando che la guerra russa in Ucraina ha dimostrato la determinazione, l'unità e la forza dell'Unione europea nella difesa dei valori democratici; che ha altresì evidenziato la necessità di riforme economiche, sociali e istituzionali dell'UE per far fronte alle conseguenze globali dell'aggressione militare della Russia; che è assolutamente necessario mantenere l'unità e la solidarietà impressionanti finora dimostrate dall'Unione a sostegno dell'uso di tutti gli strumenti non militari disponibili per porre fine all'aggressione russa contro l'Ucraina e attraverso mezzi collettivi per affrontare gli effetti immediati all'interno dell'UE, nonché mantenendo l'agenda legislativa in corso al fine di migliorare la resilienza sociale, economica e ambientale dell'Unione, nonostante il desiderio di Putin di dividere l'Unione e di vanificare i suoi sforzi;

⁽⁶⁾ Proposta di relazione comune sull'occupazione 2022, presentata dalla Commissione il 24 novembre 2021 (COM(2021)0743).

⁽⁷⁾ <https://www.iea.org/reports/a-10-point-plan-to-reduce-the-european-unions-reliance-on-russian-natural-gas>

⁽⁸⁾ Comunicazione della Commissione dell'8 marzo 2022 dal titolo «REPowerEU: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili» (COM(2022)0108).

Giovedì 19 maggio 2022

- S. considerando che è necessario garantire il funzionamento dell'economia sociale di mercato e del mercato unico anche in tempi di crisi per realizzare appieno il loro potenziale a vantaggio dei consumatori europei e contribuire a stimolare la produttività, la competitività delle imprese europee e la creazione di posti di lavoro di qualità;
- T. considerando che la Commissione ha presentato misure concrete affinché REPowerEU diventi una realtà;
- U. considerando che l'UE deve diventare una vera potenza sulla scena mondiale con la capacità di agire e di decidere autonomamente, in particolare per quanto riguarda la difesa, l'energia, l'agricoltura, l'acquacoltura e l'industria;
- V. considerando che l'accesso alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti sta diventando sempre più difficile per i rifugiati che arrivano nell'UE; che l'UE è impegnata a favore della promozione, della protezione e del rispetto del diritto di ogni persona e di ogni donna e ragazza di avere il pieno controllo e di poter decidere liberamente e responsabilmente su questioni concernenti la propria sessualità e i propri diritti sessuali e riproduttivi, senza discriminazioni, coercizioni o violenze di genere;

Considerazioni generali

1. esprime solidarietà al popolo ucraino e riconosce che una guerra attiva alle frontiere immediate dell'UE ha gravi conseguenze sociali ed economiche per l'Europa; è pienamente consapevole del fatto che la democrazia e la libertà non hanno equivalenti in termini monetari o di comfort sociale; condanna nuovamente con la massima fermezza l'aggressione militare illegale, non provocata e ingiustificata e l'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione russa, nonché il coinvolgimento della Bielorussia in tale conflitto;
2. sottolinea che l'aggressione militare russa contro l'Ucraina e le sanzioni giustificate dell'UE nei confronti della Russia e della Bielorussia stanno incidendo sulla ripresa economica post-pandemia dell'UE e rappresentano una grave minaccia per la sua strategia di ripresa e resilienza, nonché per l'integrità del mercato unico;
3. evidenzia che la guerra in corso in Ucraina ha inasprito una già grave crisi dei prezzi dell'energia in tutta Europa, che sta avendo un effetto negativo diretto sul potere d'acquisto di tutti i cittadini dell'UE e sulle PMI; ricorda che gli attuali prezzi elevati del gas e dell'elettricità interessano la maggior parte degli Stati membri, sebbene in misura diversa e in periodi diversi, e che l'attuale impennata dei prezzi richiede un intervento rapido al fine di individuare, evitare e prevenire le conseguenze socioeconomiche attraverso una risposta coordinata in materia di politica economica e sociale;
4. sottolinea l'importanza di garantire la sovranità e l'indipendenza in campo energetico dalle forniture russe e una maggiore autonomia strategica e sicurezza energetica, potenziando e garantendo considerevoli investimenti nelle infrastrutture energetiche dell'UE, comprese le interconnessioni e le infrastrutture transfrontaliere per la produzione di energia rinnovabile, e l'efficienza energetica;
5. è convinto della necessità di rafforzare ulteriormente le capacità di solidarietà dell'Unione in tempi di crisi; invita la Commissione e il Consiglio a essere pronti nel caso in cui gli effetti negativi della crisi non possano essere affrontati in misura sufficiente attraverso i programmi esistenti e a reagire con determinazione, unità e rapidità e in solidarietà con le persone colpite da questa nuova grave crisi, al fine di aiutare le famiglie e le imprese, in particolare le PMI; sottolinea che una risposta europea determinata, coordinata e solidale è essenziale per limitare la diffusione della crisi individuando, prevenendo e attenuandone le conseguenze economiche e sociali, e mantenendo così il sostegno dei cittadini europei a favore delle azioni intraprese contro la Russia e delle altre azioni necessarie per sostenere gli ucraini nella loro difesa; invita le istituzioni dell'UE a concedere all'Ucraina lo status di paese candidato all'UE, a norma dell'articolo 49 del trattato sull'Unione europea e sulla base del merito;
6. mette in risalto il suo pieno sostegno all'Ucraina e al popolo ucraino; sottolinea l'importanza dell'approvazione dei cinque pacchetti di sanzioni nei confronti della Russia da parte del Consiglio europeo e ne chiede la rapida ed efficace attuazione; invita gli Stati membri ad adottare con urgenza il sesto pacchetto di sanzioni, compreso il divieto di importazione di petrolio russo, come proposto dalla Commissione; ribadisce la sua richiesta di un embargo immediato e totale sulle importazioni russe di petrolio, carbone, combustibile nucleare e gas e di abbandonare completamente Nord Stream 1 e 2; chiede l'adozione urgente di misure di limitazione dei danni causati dalle sanzioni, al fine di garantire che l'onere di tali decisioni politiche non ricada sui lavoratori e sulle famiglie;

Giovedì 19 maggio 2022

7. sostiene gli sforzi globali per aiutare l'Ucraina, in particolare attraverso il G7, e chiede un alleggerimento del debito per l'Ucraina; chiede alla Commissione e agli Stati membri di guidare i lavori relativi a un fondo fiduciario di solidarietà per l'Ucraina e alla strategia per ricostruire l'Ucraina dopo la guerra; ricorda la sua posizione di lunga data secondo cui il Parlamento deve essere pienamente coinvolto nell'istituzione e nella supervisione dei fondi fiduciari dell'UE e nel relativo processo decisionale operativo;

8. invita il Consiglio ad ampliare l'elenco delle persone direttamente oggetto di sanzioni dell'UE, compresi gli oligarchi russi, tenendo conto dell'elenco di 6 000 persone presentato dalla Fondazione di Naval'nyj; chiede l'estensione degli organi di informazione affiliati alla Russia che operano nell'UE oggetto di sanzioni dell'UE, segnatamente l'«agenzia di stampa» InfoRos affiliata alla GRU;

9. osserva che ex politici come Esko Aho, François Fillon e Wolfgang Schäuble si sono recentemente dimessi dalle posizioni ricoperte nelle imprese russe e chiede con forza che altri, come Karin Kneissl e Gerhard Schröder, facciano altrettanto; invita altresì il Consiglio ad ampliare l'elenco delle persone oggetto di sanzioni dell'UE ai membri europei dei consigli di amministrazione delle principali società russe, e ai decisori politici che continuano a ricevere denaro russo;

Affrontare la crisi economica e sociale in modo coordinato

10. è convinto che una risposta efficace nel breve termine sia di contribuire alla riduzione dei prezzi elevati dell'energia per le famiglie e le imprese e di mantenere il potere d'acquisto, l'occupazione e servizi pubblici di qualità, continuando nel contempo l'attuazione del Green Deal europeo e della transizione digitale e verde, e rafforzando il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali; chiede il rafforzamento del mercato interno dell'energia al fine di eliminare le dipendenze dell'UE senza crearne di nuove;

11. sottolinea ancora una volta l'importanza della diversificazione delle risorse, delle tecnologie e delle rotte di approvvigionamento in campo energetico, evitando al contempo gli effetti «lock-in», in aggiunta all'elaborazione di un piano su vasta scala per gli investimenti privati e pubblici nell'efficienza energetica, nelle energie rinnovabili e investimenti pubblici sostenibili a lungo termine per affrontare il cambiamento climatico e il problema dell'approvvigionamento energetico; invita pertanto la Commissione ad aumentare il coordinamento della pianificazione e del finanziamento dell'efficienza energetica e dell'energia rinnovabile, in particolare l'idrogeno verde; chiede la rapida eliminazione delle sovvenzioni ai combustibili fossili;

12. ribadisce che, secondo le stime della Commissione, sono necessari ulteriori investimenti annuali per miliardi di EUR con valori a tre cifre ⁽⁹⁾ per far fronte alle sfide e alle opportunità della trasformazione digitale, della transizione verde e giusta e della ripresa economica e sociale; mette pertanto in rilievo che occorrerà stabilizzare un livello maggiore di investimenti e promuovere una convergenza verso l'alto nell'UE ancora per molti anni;

13. invita la Commissione e gli Stati membri a subordinare gli investimenti pubblici e il sostegno finanziario, compreso il sostegno finanziario pubblico alle imprese concesso nel quadro della flessibilità prevista dalle norme in materia di aiuti di Stato, ai requisiti pertinenti connessi agli obiettivi di politica pubblica, in particolare i requisiti sociali, ambientali e finanziari, che dovrebbero essere soddisfatti dai beneficiari fintantoché ricevono sostegno pubblico, garantendo nel contempo una concorrenza leale e aperta, condizioni di parità tra le nostre imprese e il rispetto dei principi fondamentali su cui si basa il nostro mercato unico;

14. riconosce che attenuare l'impatto degli aumenti dei prezzi dell'energia sulle famiglie vulnerabili sarà fondamentale per contenere i tassi di povertà; invita gli Stati membri a essere efficaci e mirati nell'aumento della spesa sociale, compreso il sostegno al reddito, per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia, in particolare per le famiglie a basso reddito, e nel finanziamento delle politiche pubbliche volte ad aumentare l'efficienza energetica e l'espansione delle energie rinnovabili; sottolinea che l'aumento delle retribuzioni dovrebbe tenere conto dell'inflazione a lungo termine e della crescita della produttività al fine di mantenere il potere d'acquisto delle famiglie;

⁽⁹⁾ Documento di lavoro dei servizi della Commissione del 27 maggio 2020 intitolato «Identifying Europe's recovery needs» (Individuare le esigenze di ripresa dell'Europa) (SWD(2020)0098), pag. 16 e segg.

Giovedì 19 maggio 2022

15. ribadisce l'appello del Consiglio alla Commissione a presentare proposte che rispondano efficacemente al problema dei prezzi eccessivi dell'energia elettrica consentendo nel contempo di preservare l'integrità del mercato unico; ricorda le attuali opzioni a breve termine presentate dalla Commissione (sostegno diretto ai consumatori mediante buoni, sgravi fiscali o ricorso a un «modello aggregatore/acquirente unico», aiuti di Stato, fiscalità, massimali di prezzo e misure regolamentari come contratti per differenza) al fine di ridurre l'impatto dei prezzi straordinariamente elevati sui cittadini e sulle imprese, affrontando nel contempo l'effetto di contagio sui mercati dell'energia elettrica; esprime preoccupazione per i potenziali abusi di mercato; invita la Commissione a valutare l'impatto dei prezzi del gas sul funzionamento del mercato dell'energia elettrica, in particolare il ruolo di fissazione del prezzo del gas nel prezzo finale;

16. esprime profonda preoccupazione per le conseguenze della guerra russa contro l'Ucraina sulla sicurezza alimentare dell'UE; sottolinea l'urgente necessità di rafforzare l'approccio dell'UE alla sicurezza alimentare e, ove necessario, di aumentare la capacità di produzione sostenibile al fine di ridurre la dipendenza complessiva del sistema alimentare dell'UE e rafforzare la resilienza nella filiera alimentare; mette in risalto l'impatto considerevole sul settore agroalimentare a causa dell'aumento repentino dei costi di produzione, come delineato nella risoluzione del Parlamento del 24 marzo 2022 sulla necessità di un piano d'azione urgente dell'UE per garantire la sicurezza alimentare all'interno e all'esterno dell'Unione europea alla luce dell'invasione dell'Ucraina da parte russa; avverte che le restrizioni all'esportazione annunciate da molti paesi possono portare ad aumenti dei prezzi, destabilizzare i mercati, contribuire alla fame e alimentare pratiche speculative;

Integrazione delle persone temporaneamente sfollate dall'Ucraina

17. sottolinea che la guerra in Ucraina e il conseguente aumento del costo della vita e il rischio di disoccupazione potrebbero aggravare ulteriormente la situazione delle famiglie, dei rifugiati, delle donne, dei bambini a rischio di povertà e di inclusione sociale o di coloro che hanno bisogno di accesso a un'assistenza di qualità se non vengono attuate misure di protezione supplementari adeguate; invita la Commissione e gli Stati membri a concentrare i loro sforzi sull'attuazione della garanzia europea per l'infanzia con l'obiettivo di assicurare l'accesso a servizi gratuiti di qualità per i minori che fuggono dall'Ucraina su un piano di parità con i loro coetanei nazionali dell'UE nei paesi ospitanti e ad aumentare urgentemente il finanziamento della garanzia europea per l'infanzia con un bilancio adeguato;

18. ritiene che l'accesso a servizi sanitari completi per tutti, in particolare per le donne e le ragazze vittime di crimini di guerra e rifugiate nell'UE, debba essere garantito in tutti gli Stati membri; invita gli Stati membri ad aiutare le donne ucraine sfollate temporaneamente per garantire l'accesso universale a un'assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva di qualità senza discriminazioni, coercizioni e abusi, ad affrontare la questione dei mezzi di ricorso e a prevenire le violazioni dei diritti umani che le riguardano; accoglie con favore l'annuncio della Commissione di 1,5 milioni di EUR a favore di un progetto specifico volto a sostenere il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione nell'assistere le donne e le ragazze in Ucraina fornendo servizi per la salute sessuale e riproduttiva;

19. invita la Commissione e gli Stati membri a prestare particolare attenzione alla situazione dei minori non accompagnati, dei minori separati dalle loro famiglie e dei minori provenienti da contesti di assistenza istituzionale in Ucraina per garantire che le loro esigenze immediate siano soddisfatte, che siano adeguatamente identificati e monitorati e che i dati siano condivisi tra gli Stati membri al fine di riunirli con le loro famiglie o reintegrarli successivamente nella società ucraina, garantendo nel contempo la loro protezione dagli abusi o dalla tratta di esseri umani, in particolare nel caso delle giovani donne e delle ragazze;

20. sottolinea che la crisi della COVID-19 ha dimostrato il contributo fondamentale dei lavoratori migranti nel sostenere le economie europee; avverte, tuttavia, che molto spesso i lavoratori migranti incontrano cattive condizioni di lavoro e di vita, l'assenza di protezione sociale, la negazione della libertà di associazione e dei diritti dei lavoratori, la discriminazione e la xenofobia, ed esprime preoccupazione per i casi segnalati di sfruttamento lavorativo di persone provenienti dall'Ucraina; invita la Commissione e gli Stati membri ad affrontare tali casi e a garantire che i diritti dei lavoratori ucraini siano protetti e che la loro integrazione avvenga nel pieno rispetto della legge, dell'uguaglianza e della non discriminazione; ritiene che i sindacati e le organizzazioni della società civile in tutta l'UE debbano essere sostenuti, anche nella realizzazione di azioni volte a tutelare i diritti sociali e del lavoro fondamentali dei rifugiati, a organizzare e a sindacalizzare i lavoratori rifugiati e ad emanciparli;

Giovedì 19 maggio 2022

21. invita la Commissione a fornire anche aiuti finanziari agli Stati membri che rispettano lo Stato di diritto per l'accoglienza e l'integrazione sociale e nel mercato del lavoro dei rifugiati, anche per quanto riguarda i servizi di assistenza, gli alloggi, gli alimenti, gli aiuti materiali, i programmi di formazione e i servizi pubblici per l'impiego; sottolinea la necessità di offrire una protezione e un'assistenza specializzate alle persone con disabilità provenienti dall'Ucraina; invita gli Stati membri a sostenere le autorità nazionali, i centri di accoglienza, i centri di istruzione e i centri per l'impiego, le ONG e le organizzazioni di beneficenza nell'utilizzo dello strumento europeo di determinazione delle competenze per i cittadini di paesi terzi;

22. sottolinea che in Europa i sistemi di assistenza sanitaria per la salute mentale dovrebbero essere finanziati meglio e che l'accesso all'assistenza può costituire una sfida per la popolazione in generale e dovrebbe essere migliorato; sottolinea che l'accesso è ancora più difficile per i rifugiati e gli altri migranti; ritiene che sarà fondamentale aumentare significativamente i finanziamenti destinati ai servizi di salute mentale clinica per aiutare i rifugiati a far fronte ai traumi, insieme ad approcci non clinici in collaborazione con le scuole, le organizzazioni di prossimità e altri soggetti;

Un nuovo pacchetto sulla resilienza per l'Europa

Un pacchetto sulla resilienza sociale per le persone

23. sottolinea che secondo le attese la situazione economica e sociale nell'UE rischia di deteriorarsi ulteriormente nei prossimi mesi e si intensificherà a causa della combinazione di prezzi energetici ancora più elevati e, di conseguenza, di una spesa per il riscaldamento più elevata, e di un'inflazione più elevata per altri beni e servizi; ribadisce che è comunque necessario monitorare i rischi per la salute; ritiene che sarebbe importante per l'UE prevenire tale situazione e porre in essere un quadro strategico e iniziative concrete a favore degli Stati membri, inoltre tali azioni dovrebbero essere mirate per sostenere le fasce più vulnerabili delle rispettive popolazioni entro l'estate 2022; ribadisce l'invito rivolto dal Consiglio agli Stati membri e alla Commissione, in vista della prossima stagione invernale, a istituire urgentemente i necessari meccanismi di solidarietà e compensazione e a collaborare su misure comuni;

24. chiede un pacchetto temporaneo europeo per la resilienza sociale che coordini una serie di misure e mezzi per rafforzare i sistemi di previdenza sociale e di protezione sociale nell'UE, tra cui il proseguimento e il rifinanziamento di SURE fino a quando le conseguenze socioeconomiche della guerra continueranno ad avere un impatto negativo sul mercato del lavoro, nonché uno strumento di salvataggio sociale con un maggiore sostegno pubblico agli strumenti esistenti a favore dei più poveri della nostra società; chiede inoltre la rapida adozione del Fondo sociale per il clima e il potenziamento degli investimenti nelle misure sociali per il clima; invita gli Stati membri a prendere in considerazione una sospensione temporanea dei regimi nazionali di indicizzazione degli affitti, se del caso;

25. invita la Commissione a organizzare un follow-up del vertice sociale di Porto includendo le istituzioni dell'UE e le parti sociali al fine di discutere delle sfide concernenti la situazione straordinaria che ci troviamo ad affrontare con l'aumento dell'inflazione e le sue conseguenze sociali, in particolare per quanto riguarda le condizioni di vita, un'equa redistribuzione della ricchezza tra i diversi gruppi della società e salari dignitosi, e a lavorare a un aggiornamento del piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali per garantire che gli obiettivi fissati siano raggiunti mediante l'eventuale adozione di ulteriori proposte, ove necessario, e/o mezzi finanziari;

26. sottolinea che la Commissione presenterà una raccomandazione del Consiglio su un quadro relativo a regimi di reddito minimo con l'obiettivo di salvaguardare il diritto a una vita dignitosa, eliminare la povertà e affrontare le questioni relative all'adeguatezza e alla copertura, compresa una clausola di non regressione, poiché ciò è urgentemente necessario; ricorda che la Commissione ha raccomandato regimi di reddito minimo nelle raccomandazioni specifiche per paese e ha rilevato che non tutti gli Stati membri li hanno fissati al di sopra della soglia di povertà; chiede inoltre l'adozione di regimi di indennità per l'ottenimento delle qualifiche da concedere alle persone bisognose che intendono iscriversi alla formazione professionale o all'istruzione terziaria, al fine di coprire i costi dell'istruzione e i bisogni essenziali;

27. ricorda che i giovani sono stati particolarmente colpiti dalla crisi della COVID-19 in termini di occupazione, istruzione, formazione e benessere mentale; esprime preoccupazione per il fatto che le conseguenze economiche dell'attuale crisi derivante dall'aggressione russa in Ucraina rischiano di lasciare disoccupati molti più giovani in Europa, con conseguenze socioeconomiche di lunga durata;

Giovedì 19 maggio 2022

28. ricorda che il diritto a un tenore di vita adeguato, compreso l'alloggio, è incluso nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; avverte che il mercato degli alloggi in Europa sarà sottoposto a una pressione ancora maggiore e invita pertanto la Commissione e gli Stati membri ad adoperarsi per garantire a tutti l'accesso ad alloggi dignitosi e a prezzi accessibili attraverso i piani nazionali per gli alloggi economicamente accessibili inclusi nei programmi nazionali di riforma; accoglie con favore, in tale contesto, la piattaforma europea per la lotta contro la mancanza di una fissa dimora;

29. mette in guardia dall'impatto della guerra in corso sulle catene globali di approvvigionamento alimentare e sui prezzi dei prodotti alimentari, nonché dalle conseguenze per il potere d'acquisto; sottolinea, alla luce dell'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, l'aumento della dotazione minima adottato per le misure di inclusione sociale nel nuovo FSE+ e il 3 % in aggiunta per le misure nell'ambito del FEAD e incoraggia gli Stati membri a stanziare importi superiori agli importi minimi richiesti in linea con il FSE+;

Un pacchetto di aiuti economici per le imprese

30. ribadisce la sua richiesta di un'azione concertata dell'UE per far fronte alle conseguenze economiche e sociali della guerra della Russia contro l'Ucraina e delle sanzioni imposte; propone di creare un pacchetto di aiuti economici per le imprese, che comprenda misure economiche, di bilancio e legislative, destinato alle PMI e agli investimenti pubblici, senza compromettere gli obiettivi climatici dell'UE per il 2030 e il 2050; ritiene che tale pacchetto dovrebbe comprendere almeno quanto segue:

- a) la Commissione dovrebbe fornire un'analisi che individui i settori maggiormente colpiti dagli effetti cumulativi dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime e dall'impatto della guerra, in linea con gli obiettivi di una migliore regolamentazione;
- b) aumentare gli aiuti alle imprese di tali settori garantendo un'applicazione flessibile delle norme in materia di aiuti di Stato, garantendo nel contempo una concorrenza leale nel rispetto dei pertinenti requisiti di sostenibilità vincolanti integrati nei modelli aziendali delle imprese, quali il divieto di licenziamenti collettivi, l'aumento dell'efficienza energetica, l'utilizzo aggiuntivo di energie rinnovabili e gli obiettivi di riduzione dei materiali vergini;
- c) l'adozione di una strategia di diversificazione per garantire un approvvigionamento affidabile di materie prime e materie prime critiche, come i metalli delle terre rare, nonché per garantire catene di approvvigionamento sostenibili in linea con l'accordo di Parigi;
- d) garantire l'indipendenza energetica dalle forniture russe e una maggiore autonomia strategica, potenziando e garantendo importanti investimenti nelle infrastrutture energetiche dell'UE, comprese le interconnessioni e le infrastrutture transfrontaliere, la produzione di energia rinnovabile e l'efficienza energetica;
- e) un aumento del livello di garanzia dell'UE nel programma InvestEU per stimolare gli investimenti a sostegno delle PMI europee, anche ai fini del sostegno al capitale, nonché la creazione di un'apposita sezione per le imprese colpite dalle conseguenze della guerra e per i progetti relativi all'indipendenza energetica sostenendo gli obiettivi energetici e climatici nell'ambito di tale programma con il finanziamento di nuovi fondi;

31. sottolinea le recenti conclusioni del Consiglio, in cui si invitano gli Stati membri e la Commissione a continuare a utilizzare al meglio il pacchetto di strumenti in materia di aiuti di Stato, compreso il nuovo quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato; sottolinea, a tale proposito, l'assenza di qualsiasi sostenibilità e condizioni sociali nel quadro per gli aiuti di Stato presentato dalla Commissione; insiste affinché le istituzioni dell'UE e gli Stati membri si assicurino che il sostegno finanziario pubblico fornito alle imprese per combattere le conseguenze economiche della pandemia e della guerra sia concesso a condizione che i finanziamenti siano utilizzati a vantaggio dei dipendenti e che le imprese beneficiarie si astengano dall'erogazione di bonus ai dirigenti, dall'evasione fiscale, dal pagamento di dividendi o dall'offerta di programmi di riacquisto di azioni proprie mentre ricevono tale sostegno;

32. accoglie con favore l'imminente adozione da parte della Commissione di uno strumento per le emergenze nel mercato unico; esorta la Commissione a integrare disposizioni, nel contesto di tale quadro legislativo, che istituiscano prove di stress in materia di resilienza per le imprese, simili alle prove di stress per gli istituti finanziari, che traccino, valutino e forniscano potenziali risposte ai rischi delle loro catene di fornitura, compresi le esternalità e i rischi sociali, ambientali e politici;

Giovedì 19 maggio 2022

33. ricorda l'importanza di un mercato unico ben funzionante quale spina dorsale dell'economia dell'UE; sottolinea che l'invasione russa dell'Ucraina ha messo in luce una serie di sfide per la resilienza sul versante della domanda e dell'offerta dell'UE, che si ripercuotono sulle sue industrie e stanno frammentando il mercato unico; chiede alla Commissione di presentare nuove proposte per incoraggiare gli attori privati a investire nell'UE e, in particolare, per rafforzare il mercato unico dei servizi, compiere progressi nell'Unione dei mercati dei capitali e nell'Unione bancaria e avvalersi di nuove forme di partenariato pubblico-privato in cui lo Stato assume rischi di finanziamento limitati per attirare un maggior numero di attività di investimento da parte del settore privato, come i regimi di sostegno alle PMI legati alla crisi della COVID-19;

Rafforzare la capacità di azione dell'UE

34. sottolinea che, nella risposta europea alla crisi della COVID-19, i cittadini europei hanno ritenuto che l'UE li proteggesse e aprisse prospettive, in particolare attraverso la creazione del programma SURE e di NextGenerationEU (NGEU); sottolinea che né il fondo NGEU, la sua componente del Fondo per la ripresa e la resilienza, né la flessibilità nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 sono sufficienti a coprire appieno il fabbisogno finanziario generato dalla guerra in Ucraina; ricorda che tali strumenti non sono stati progettati né concepiti in termini di entità per affrontare le nuove sfide derivanti dall'aggressione e dall'invasione russa e mantenere allo stesso tempo gli investimenti nei programmi e nelle politiche dell'UE, comprese importanti priorità quali le transizioni giusta, verde e digitale;

35. sottolinea la necessità di fare un uso ottimale delle opportunità di finanziamento esistenti, della flessibilità e di altre disposizioni stabilite nel regolamento QFP e nel regolamento finanziario; è tuttavia convinto che occorra prevedere una maggiore flessibilità nel bilancio dell'UE, incluso un pieno utilizzo dei disimpegni, per rispondere a esigenze impreviste e urgenti; invita la Commissione a effettuare un esame approfondito del funzionamento dell'attuale QFP e a presentare una proposta legislativa per una revisione globale del QFP quanto prima e comunque entro il primo trimestre del 2023; si attende che tale revisione tenga conto delle implicazioni a lungo termine della guerra in Ucraina e delle misure di emergenza adottate;

36. ricorda la sua disponibilità a mobilitare tutti gli strumenti di bilancio dell'UE disponibili al fine di fornire il massimo sostegno finanziario possibile alle persone in fuga dalla guerra in Ucraina e mette in guardia dal fatto che tale mobilitazione non dovrebbe pregiudicare i programmi e le azioni esistenti; invita la Commissione a individuare le risorse aggiuntive non assegnate, in particolare quelle provenienti da precedenti esercizi di programmazione, che possono essere mobilitate per sostenere l'Ucraina e affrontare le conseguenze della guerra;

37. accoglie con favore il piano delineato dalla Commissione nell'ambito del suo nuovo programma REPowerEU volto a rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi ben prima del 2030, a partire dal gas, alla luce dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia; invita la Commissione a esaminare in che modo tale programma potrebbe essere utilizzato insieme ai piani nazionali per la ripresa e la resilienza per promuovere gli investimenti nella transizione energetica, compreso il finanziamento di progetti multinazionali nel settore della sicurezza energetica;

38. chiede la rapida attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza, in particolare nel settore dell'energia, a livello sia nazionale sia europeo; è fermamente convinto che ciò dovrebbe aumentare l'autonomia strategica dell'UE;

39. ricorda che non sono stati contratti più di 200 miliardi di EUR di prestiti; chiede pertanto agli Stati membri di utilizzare i prestiti non richiesti del dispositivo per la ripresa e la resilienza per coprire gli attuali costi economici e sociali negativi derivanti dalla guerra, conformemente al regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza;

40. prende atto delle conclusioni dell'FMI secondo cui la politica di bilancio è più adatta a far fronte ai nuovi shock rispetto alla politica monetaria, e gli stabilizzatori automatici di bilancio dovrebbero essere autorizzati a operare liberamente, mentre dovrebbero essere stanziati spese supplementari, tra l'altro, per il sostegno umanitario ai rifugiati e per i trasferimenti alle famiglie a basso reddito e un sostegno mirato alle imprese vulnerabili ma sostenibili;

Giovedì 19 maggio 2022

41. prende atto della comunicazione della Commissione sugli orientamenti di politica di bilancio per il 2023 ⁽¹⁰⁾ e del suo invito a mantenere una politica di bilancio aggregata favorevole, pur restando pronti a reagire all'evoluzione della situazione economica e sociale; si attende che la Commissione presenti una serie di misure di politica di bilancio per reagire agli shock economici e all'impennata dei livelli di povertà; auspica inoltre, in tale contesto, che la clausola di salvaguardia generale resti attivata fintantoché persisteranno le sottostanti motivazioni; ritiene che il ritorno alle norme di bilancio nelle circostanze attuali possa avere conseguenze indesiderate per l'economia dell'UE e per la capacità degli Stati membri di affrontare l'attuale crisi;

42. coglie l'opportunità, nel contesto delle attuali sfide geopolitiche globali, quali la pandemia della COVID-19 e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, di ripensare la governance economica dell'UE in modo da aumentarne la resilienza agli shock e alle crisi, nonché rafforzarne la dimensione sociale ed energetica; invita la Commissione a rinnovare la risposta globale di politica economica alla crisi attuale al fine di affrontare efficacemente le disuguaglianze economiche e sociali in un contesto di enormi esigenze di investimento;

43. invita la Commissione ad avviare una revisione delle norme di bilancio dell'UE; osserva che la revisione del quadro di governance economica deve tenere conto delle conseguenze della pandemia, della guerra e delle implicazioni per la transizione energetica;

44. chiede l'istituzione di un nuovo Fondo europeo dedicato (un fondo per l'autonomia strategica per l'Europa) per finanziare le infrastrutture energetiche transfrontaliere, evitando effetti «lock-in» sui combustibili fossili, e la produzione di energia rinnovabile e l'efficienza energetica, rafforzando il percorso verso il Green Deal europeo, nonché la cibersicurezza, la competitività industriale, l'economia circolare, la sicurezza alimentare e lo sviluppo sostenibile, garantendo in tal modo l'autonomia dell'Europa e tutelando servizi pubblici di qualità nei prossimi decenni; insiste sul fatto che tale nuovo fondo dovrebbe essere istituito secondo la procedura legislativa ordinaria e operare sotto il pieno controllo del Parlamento europeo e con la gestione diretta da parte della Commissione; sottolinea che il suo importo complessivo dovrebbe essere stabilito sulla base di una chiara valutazione dei costi e delle carenze di investimenti; chiede che tutto ciò si basi sugli insegnamenti tratti da NGEU;

45. sottolinea che, parallelamente, sono necessarie nuove risorse proprie supplementari dell'UE per coprire i costi del rimborso di NGEU (capitale e interessi) e per garantire un finanziamento sostenibile del bilancio dell'UE a lungo termine ed evitare che le nuove priorità dell'UE siano finanziate a scapito dei programmi e delle politiche dell'UE esistenti; è determinato a monitorare attentamente l'attuazione della tabella di marcia per le risorse proprie concordata e giuridicamente vincolante del dicembre 2020; esorta il Consiglio ad accelerare i negoziati sul primo paniere di risorse proprie dell'UE, che comprende le entrate provenienti dal meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, dal sistema di scambio di quote di emissione e da una quota dei profitti delle multinazionali più grandi e più redditizie, al fine di raggiungere un accordo prima del completamento della procedura di bilancio 2023; ribadisce la sua richiesta di introdurre senza ulteriori indugi il secondo paniere di nuove risorse proprie, compresa un'imposta sulle transazioni finanziarie, ed esorta la Commissione a presentare una proposta entro dicembre 2023; sottolinea la necessità di intraprendere ulteriori azioni qualora le nuove risorse proprie proposte non siano adottate o non generino il livello previsto di entrate per il bilancio dell'UE; sottolinea, in tale contesto, l'importanza del dialogo periodico sulle risorse proprie tra le tre istituzioni;

46. sottolinea che, come sottolineato dal Consiglio europeo, la tassazione temporanea dei proventi straordinari o gli interventi regolamentari su di essi possono costituire una fonte di finanziamento nazionale; invita la Commissione e gli Stati membri a coordinare la progettazione dei proventi straordinari o di altre misure normative al fine di utilizzarli per attenuare le conseguenze sociali ed economiche per l'UE della guerra in Ucraina;

47. sottolinea l'urgenza della rapida attuazione dell'accordo del pilastro 2 dell'OCSE sulla tassazione minima effettiva, oltre all'attuazione del pilastro 1, incentrato su una distribuzione più equa degli utili e sui diritti di imposizione fiscale tra paesi rispetto alle multinazionali più grandi, comprese quelle del settore digitale ⁽¹¹⁾;

⁽¹⁰⁾ Comunicazione della Commissione del 2 marzo 2022 dal titolo «Orientamenti di politica di bilancio per il 2023» (COM(2022)0085).

⁽¹¹⁾ Cfr. la risposta data dal commissario Gentiloni il 15 febbraio 2022 all'interrogazione scritta E-005563/2021 sulle entrate fiscali degli Stati membri e dell'UE a seguito dell'accordo OCSE.

Giovedì 19 maggio 2022

48. ribadisce l'urgenza di combattere l'evasione fiscale, l'elusione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva attraverso ulteriori riforme, compresa quella del gruppo «Codice di condotta (Tassazione delle imprese)», in linea con le raccomandazioni del Parlamento; invita il Consiglio a raggiungere un accordo sulle proposte della Commissione su una revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici ⁽¹²⁾ e una direttiva che stabilisce norme per prevenire l'uso improprio di entità di comodo a fini fiscali ⁽¹³⁾, sulla base del parere del Parlamento al riguardo;

49. accoglie con favore lo studio di fattibilità richiesto dalla Commissione in relazione a un registro dei beni dell'UE a seguito di una richiesta specifica del Parlamento; osserva che tale meccanismo potrebbe fornire alle autorità pubbliche un accesso tempestivo alle informazioni sulla proprietà di beni e beni di elevato valore in tutta l'UE, limitando così efficacemente gli sforzi per eludere le sanzioni finanziarie mirate e combattere il riciclaggio di denaro e l'evasione e l'elusione fiscali; ritiene inoltre che la Commissione dovrebbe chiedere che le giurisdizioni al di fuori dell'UE divulgino informazioni sulla proprietà dei beni di persone ed entità sanzionate all'interno delle loro giurisdizioni;

50. ribadisce il suo invito a utilizzare il quadro dei negoziati sul pacchetto legislativo in materia di lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo per colmare le lacune esistenti, che consentono alle strutture di titolarità effettiva di essere poco trasparenti, e garantire che tutti i beni pertinenti detenuti dagli oligarchi russi figuranti in elenco nell'UE siano confiscati conformemente al quadro giuridico dell'UE; riconosce il lavoro svolto in tale contesto dalla task force «Freeze and Seize» (congelamento e sequestro) della Commissione;

o

o o

51. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

⁽¹²⁾ Proposta di direttiva del Consiglio che ristruttura il quadro dell'Unione per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità presentata dalla Commissione il 14 luglio 2021 (COM(2021)0563).

⁽¹³⁾ Proposta di direttiva del Consiglio che stabilisce norme per prevenire l'uso improprio di entità di comodo a fini fiscali presentata dalla Commissione il 22 dicembre 2021 (COM(2021)0565).